

Domenica 26.10.2014



Ci stiamo avvicinando alla fine della stagione ufficiale ed uno degli appuntamenti classici è appunto la crono scalata odierna.

In piazza il giudice cronomen Claudio, questa è la sua funzione ormai da alcuni anni, sta aprendo la lista dei partecipanti, inserendomi come primo iscritto. I già presenti Iller, Bruno, Vanni, Paolone e il rientrante Silvio, infatti, non parteciperanno alla crono. Paolone (comunque in bici e che chiuderà la giornata con il gruppo) per infortunio ed anche perché fotografo ufficiale della manifestazione. Vanni, Bruno ed Iller, invece preferiranno, farsi il percorso previsto con tranquillità e faranno da pubblico all'arrivo, mentre Silvio girerà solo in basso, non avendo ancora l'autorizzazione agli sforzi. Ho sentito parlare anche di Alle, ma non so se si incontrerà o meno con gli altri.

I pezzi grossi sono, però, dietro l'angolo. Il favorito per la vittoria, Roberto Bel, arriva insieme al suo più probabile rivale Salvatore, al terzo incomodo Enrico, a Carlo, Lello e Celso e all'unico ospite di giornata RobbiBonni. Giuli, invece, è rimasto momentaneamente ai box, forando clamorosamente la bici in garage. Ci verrà incontro durante il nostro giro di riscaldamento, quello del "Baslot", così viene chiamato il San Bartolomeo, San Rigo e Zingari. Siamo in nove, il sottoscritto, Lello, Carlo, RobertoBel, Salvatore, Enrico, Robbibonni, Celso e, appunto Giuli, alla partenza delle scuole, dopo telefonata di inizio con i giudici Daniele, che si è aggiunto a Claudio e Claudio stesso.

Dicono che il tempo lo si faccia nel falsopiano che porta fino a "Mandarein", attacco della salita che termina sopra Macigno. Così la pensano RobertoBel, Salvatore ed Enrico, che partono separati. Carlo, invece, trascina il nostro gruppo costituito, oltre che da me, da Giuli, Roberto Bonetti, Lello e Celso. Cosa, ad un certo punto succeda davanti non lo so, ma Salvatore ed Enrico, che dovrebbero essere in compagnia di un Roberto scatenato, me li rivedo a metri e continuerò a vederli per tutta la salita, quella dura che inizia, appunto, dopo "Mandarein". Sono pendenze interessanti, in alcuni tratti in doppia abbondante. Dietro di me Giuli mi controlla, mentre Robbibonni è in veste turistica, con addirittura soste fisiologiche. Lello, invece tiene con se, legandoli, Carlo e Celso. Il suo intento è arrivare, quest'anno, ad un piazzamento societario di livello. Quando incrocio alcuni ciclisti in discesa, sento il loro commento "Et vest che distac c'al ga de col la davanti a chi lor?" (hai visto che distacco ha dato il primo a questi?). So bene che il merito è di Roberto Bel, che va come un treno, ma l'orgoglio è orgoglio, per cui dalla mia bocca esce spontaneamente, nonostante la fatica, la frase "Per forza, l'è parti prema" (Per forza, è partito prima). Il bello dell'arrivo è sentire gli altri che ti incitano e il fotografo che ti immortalava. La classifica societaria è, nel podio, quella prevista, ossia RobertoBel, Salvatore ed Enrico. A breve distanza arrivo io, quindi Giuli ed infine la triade Lello, Celso e Carlo, con Lello che costringe gli altri due a stargli dietro. Tra Giuli e Lello, l'ospite

Robbibonni. La premiazione viene fatta i loco, anche se siamo sprovvisti di Miss. Ramoscelli secchi vengono utilizzati come alloro e come miss mi offro volontario. Non un gran ch . L'effetto foto, per ,   buono, almeno per il podio.

Dopo chiacchiere e foto di gruppo, si riparte per la chiusura di giornata. Dovrebbe essere un defaticamento, ma cos  non sar , anche perch  c'  da affrontare la seconda parte di Macigno. A Grassano ci sepiamo. Celso, Bruno, Iller, Vanni e Lello faranno il percorso previsto, mentre il nostro gruppo (io, RobertoBel, Salvatore, Enrico, Giuli, Robbibonni, Carlo e Paolone, che smesso i panni del fotografo ha indossato quelli del ciclista), far  un lungo inventato sul momento, ma con l'autorizzazione del tracciatore Iller, che passer  da Canossa, Ciano e San Polo. Non sar , come gi  detto, un defaticamento. In discesa ci penser  Giuli a fare il ritmo. In piano, dopo una mia iniziale tirata, il bastone del comando passer  nelle mani di RobertoBel (con qualche inserimento di paolone), che mani sul manubrio, ci guider  sopra ai trentacinque alla Barcaccia, a Bibbiano, al Ghiardo e Rubbianino. Sono ventinove i chilometri che separano Canossa da Montecavolo, nel giro di rientro. Li percorreremo in cinquanta minuti. Questa volta niente fontana del Sindaco, almeno per me che debbo rientrare per impegni familiari.

Giornata splendida. Partecipanti 10 ciclistica 2 giudici 1 ospite 13 in totale

58 Km 2 ore 10 minuti